

A FRANCESCO VESCOVO DI ROMA

Caro Francesco, a chi rivolgerci se non a te?

Siamo credenti, ancorchè critici, e in questa circostanza della nostra vita (leggi, per favore anche la lettera allegata) abbiamo pensato di rivolgerci ancora, con fiducia, alla nostra Chiesa. Sperando...che avrebbe gioito con noi ed avrebbe accolto, anzi agevolato, questo nostro desiderio.

Ma, fin dall'inizio, abbiamo incontrato solo difficoltà ed intralci. Nessun accenno, mai, al fatto religioso, ma solo agli aspetti civili e agli adempimenti burocratici, esercitati da Uffici, Curie, Cancellerie, ecc.

Con tutta umiltà, non riusciamo, a trovare in tutto questo, nessun sentimento cristiano, né il rapporto che ci dovrebbe essere tra fratelli.

Noi chiediamo – perché, legittimamente, ci interessa esclusivamente questo – di celebrare solo il matrimonio religioso. Per la nostra situazione familiare – che, pure, qualcosa dovrebbe contare sul piano umano – vorremmo farlo nella chiesa annessa al Monastero delle Clarisse di Bra.

Ma pare che ciò sia impossibile, sia perché (secondo la Cancelleria della Diocesi di Torino) non si può celebrare un matrimonio solo religioso fuori Diocesi (?), sia perché non è opportuno celebrarlo presso un Monastero.

Entrambe le opposizioni ci sembrano assolutamente immotivate. Proprio perché religioso, il matrimonio non presenta nessuna complicazione: deve essere semplicemente registrato presso la Parrocchia del territorio (il Parroco, sensibile e disponibile, sarebbe assolutamente d'accordo). Quanto al luogo – a parte il legame familiare – sembrerebbe a noi, uno dei migliori possibili: è un luogo di preghiera, di riflessione, di spirito francescano, alieno da ogni mondanità....Quando ci risulta, tra l'altro, che matrimoni, anche religiosi, vengono celebrati – accuratamente organizzati da agenzie – in ogni luogo meno conveniente (castelli, ville patrizie, ecc.)

Inutile dirti che questo rifiuto su questioni da nulla (almeno dal punto di vista evangelico) ci addolora molto e non ci fa vedere la nostra Chiesa come madre accogliente. Per essere sinceri, in questo caso, ci pare indifferente e matrigna.

Noi abbiamo fatto tutto il necessario: domande, spiegazioni, consenso, pubblicazioni, pratiche, ecc., ma, come detto, senza esito e senza alcuna udienza.

Perciò, in piena coscienza e con la libertà dei figli di Dio, dal 10 maggio (la data che, con anticipo, avevamo fissato) ci considereremo sposati.

...ma continueremo, ovviamente, a desiderare il Sacramento che ci viene, inspiegabilmente e autoritariamente, negato. Senza, peraltro, nemmeno discuterne con i ministri, che... siamo noi.

Per questo motivo, caro Francesco, ci rivolgiamo a te, che stai cercando di ricostruire (anche se è un compito immane) l'immagine e, soprattutto lo spirito della Chiesa. Il nostro è un problema piccolo, lontano, periferico, ma la sua soluzione (in sostanza: carità contro forma) ci restituirebbe un po' di fiducia. Noi ne saremmo edificati e tu saremmo tanto riconoscenti.

Ti salutiamo con affetto.

Silvana e Sergio

SILVANA BIAZZI – via Leopoldo Marchetti, 2 – 20141 Milano – tel. 3383283760

SERGIO ZURLO - via Leonardo Bruni, 13 - 20158 Milano – tel. 3331270950